

5° giorno - GIOVEDÌ

Riflessione vocazionale (voce guida)

Cari figli

quando ero ragazza quello che desideravo per il mio futuro era di crearmi un famiglia.

L'idea di essere sposa e madre mi riempiva il cuore di un'emozione fortissima: ne ero certa, quella era la mia vocazione.

Oggi, nei momenti difficili, dove la vostra adolescenza mi fa sentire così inadeguata, mi rendo conto di quanto la fede sia "l'arma" più potente che io possessa.

Quando le discussioni diventano pesanti e i muri invalicabili, la preghiera mi viene in aiuto, con quel conforto che nessuna parola umana riesce a dare. Prego e chiedo non la soluzione dei problemi, ma la forza per affrontarli. Mi affido e vi affido a Maria perché so che il suo sguardo non ci abbandona mai.

Ricordo un'omelia dove il Don diceva che davanti all'altare portiamo le nostre fatiche: Dio non ce le toglie, ma fa in modo che il loro peso sia meno opprimente.

Mi auguro che nella vostra vita possiate anche voi sperimentare tutto ciò e se con il mio esempio e la mia testimonianza sarò riuscita ad aiutarvi, il mio sogno di ragazza, la mia vocazione, avrà trovato compimento.

Mamma

Padre nostro (insieme)

6° giorno - VENERDÌ

Preghiera penitenziale (a turno)

Rivolgiamo al Signore alcune preghiere di intercessione.

Alle invocazioni che seguono, rispondiamo:

"Signore, abbi pietà di noi".

- Per quando non ho tempo per portare sollievo al mio amico che è triste.
- Per quando non ho il coraggio di testimoniare il mio amore per Gesù.
- Perché a volte non trovo il tempo per pregare.
- Per quando sono troppo orgoglioso per chiedere perdono ad un amico che ho offeso.
- Perché a volte scelgo la via facile e non quella giusta.
- Per quando non faccio giocare anche i compagni più deboli.
- Per quando sono pigro.
- Perché a volte non apprezzo chi si impegna per me.

Personalmente o ogni membro della famiglia può aggiungere altre invocazioni.

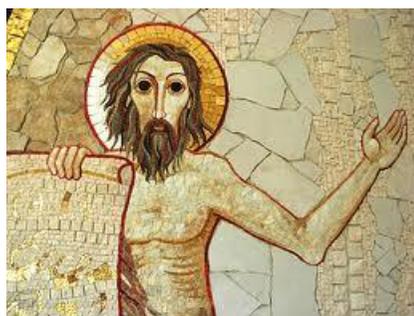
7° giorno - SABATO

A V V E N T O 2 0 1 0

Gesto concreto missionario

Per essere testimoni di Gesù non è necessario compiere atti eroici. Egli ci chiede di esserlo secondo le nostre capacità nel nostro semplice vivere quotidiano. Proviamo ad essere testimoni di Gesù raccontando ai nostri compagni perché ci divertiamo frequentando l'oratorio.

QUINTA
SETTIMANA:
IL TESTIMONE



Strumento
per la preghiera in famiglia
a cura della
Pastorale Giovanile
Decanato di Carate Brianza

1° giorno - DOMENICA

Introduzione (voce guida)

Questa settimana siamo invitati a riflettere sulla nostra capacità di essere testimoni di Gesù nel semplice vivere quotidiano.

Pregiera (insieme)

“..il Verbo era Dio...tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste”. La nostra presunzione a volte ci fa dimenticare che siamo tutti piccoli, piccoli davanti a te che ci hai creati dal nulla, Signore.

Vogliamo ringraziarti per il dono della vita, per la bellezza di tutto quanto hai creato attorno a noi, per gli affetti che ci accompagnano anche quando siamo lontani.

Vogliamo ringraziarti perché anche quest'anno rinnoviamo insieme a coloro che amiamo la gioiosa attesa della venuta di Gesù, che hai voluto mandare tra noi ad illuminare il nostro cammino anche nei giorni più bui. Sia sempre più grande il posto che a Lui riserviamo nel nostro cuore per diventare capaci di comunicare a chi ci sta attorno la gioia di averlo incontrato.

2° giorno - LUNEDÌ

Introduzione (voce guida)

Riascoltiamo alcuni versetti del vangelo di domenica.

Dal Vangelo di Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.”

Riflessione (insieme)

Dopo aver letto il vangelo, proviamo a domandarci:

Ogni giorno siamo abbagliati da molte luci, falsi testimoni, che tendono a confonderci: desideriamo seguire la luce vera che è Gesù testimone dell'amore del Padre? Cosa ci aiuta?

3° giorno - MARTEDI'

Preghiera di intercessione (a turno)

Rivolgiamo al Signore alcune preghiere di intercessione.

Alle invocazioni che seguono, rispondiamo:

“Signore, vieni a salvarci”.

- Per chi viene deriso o perseguitato a causa della sua testimonianza a Gesù.
- Per chi non riesce a guardare oltre sé stesso.
- Per chi sta soffrendo per la separazione dagli affetti più cari.
- Per chi non ha amici che attendano i suoi auguri di Natale.
- Per chi non osa chiedere perdono.
- Per chi spreca la sua vita senza frutto.
- Per chi non riesce più a pregare.
- Per chi si prodiga per aiutare il suo prossimo.
- Per tutti i genitori.
- Per i ragazzi che animano i nostri oratori.

Personalmente o ogni membro della famiglia può aggiungere altre invocazioni.

4° giorno - MERCOLEDI'

Un esempio di santità.

Gianna Beretta nasce a Magenta (Milano) il 4 Ottobre 1922, decima di 13 figli. Fin dalla prima giovinezza accoglie con piena adesione il dono della fede e l'educazione limpida e cristiana che riceve dai genitori e che la portano a considerare la vita come un dono meraviglioso di Dio, ad avere fiducia nella Provvidenza, ad essere certa della necessità e dell'efficacia della preghiera. La Prima Comunione segna in Gianna un momento importante, dando inizio ad un'assidua frequenza all'Eucaristia che diviene sostegno e luce della sua intera vita. Negli anni del liceo e dell'università si dedica con diligenza agli studi e traduce la sua fede in un impegno generoso di apostolato tra i coetanei e di carità verso gli anziani e i bisognosi. Diviene medico pediatra ed esercita la sua professione come una missione.

Esprime con lo sci e l'alpinismo la sua grande gioia di vivere e di godersi l'incanto del creato. Nel 1955 si sposa con l'ing. Pietro Molla. Diviene mamma di tre bambini. Nel 1961, all'inizio della quarta gravidanza, viene colpita da un fibroma all'utero: al chirurgo che la opera chiede che venga salvata la vita che porta in grembo anche a scapito della sua. Porta a termine la gravidanza e il 21 Aprile 1962 dà alla luce una bambina, ma le sue condizioni si aggravano. Muore il 28 Aprile 1962, a 39 anni.